



## PROSSIMI APPUNTAMENTI ■ PROCHAINS RENDEZ-VOUS

- La Maintenance des Confréries de France et de Monaco (qui rassemble, depuis 1926, une large proportion des confréries de pénitents de ces pays) tiendra son assemblée annuelle le samedi 24 et le dimanche 25 avril à Aigues-Mortes (en Provence, port d'embarquement, en 1248, de la 7ème Croisade). La messe solennelle sera concélébrée par Mgr Bernard Barsi, archevêque de Monaco, et Aumônier Général de la Maintenance."
- 18/19 settembre 2010 Pellegrinaggio delle Confraternite liguri a Lourdes.
- Pellegrinaggio a piedi lungo la Via dei Santuari delle Cinque Terre sino a Levanto per l'apertura della Porta Santa dell'Oratorio di San Giacomo giovedì 22 luglio, in occasione dell'Anno Santo Compostellano. Questo evento è patrocinato anche dal FOGC. Per chi fosse interessato deve scrivere a [sangiacomolevanto@hotmail.com](mailto:sangiacomolevanto@hotmail.com)
- Fine Ottobre 2010: Roma XIX Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.

### 18/19 SETTEMBRE 2010

#### PELLEGRINAGGIO CONFRATERNITE LIGURI A LOURDES

Il Priorato Ligure per le Confraternite e il FOGC hanno organizzato per il 18 e il 19 settembre 2010 un pellegrinaggio al Santuario di Lourdes. Il pellegrinaggio, aperto a tutte le confraternite, prevede la S. Messa di apertura la mattinata del 18 settembre, la processione eucaristica sull'Esplanade del Santuario il pomeriggio del 18 e alla sera il Flambeaux. Domenica 19 si terrà la S. Messa di chiusura del pellegrinaggio e a seguire la partecipazione con i crocifissi all'Angelus alla Grotta. Come per il 2008 la segreteria sarà ospitata presso gli spazi dell'Accueil Marie Saint Frai e i crocifissi saranno ospitati presso la Basilica Sainte Bernadette Coté Grotte. L'organizzazione ha predisposto un pacchetto del pellegrino. Eventuali informazioni possono essere richieste attraverso la mail:

[lourdes2010@forumconfraternitatum.org](mailto:lourdes2010@forumconfraternitatum.org)

#### 18/19 SEPTEMBRE 2010: PELERINAGE A LOURDES DES CONFRERIES LIGURES

Les confréries de Ligurie avec leurs crucifix se retrouveront à Lourdes pour un Chemin de Prière les 18 et 19 septembre 2010. L'invitation a été adressée à toutes les confréries afin qu'elles la communiquent aux organisateurs. Les lecteurs du FOGC peuvent écrire à: [lourdes2010@forumconfraternitatum.org](mailto:lourdes2010@forumconfraternitatum.org).

#### IL FOGC È SOSTENUTO DA / LE FOGC EST SOUTENU PAR:

-  CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA
-  MAINTENANCE DES CONFRÉRIES DE PÉNITENTS
-  UC DL - UNIONE DELLE CONFRATERNITE DIOCESI DI LUGANO
-  COMPAGNIA DELLE MISERICORDIE

## L'EDITORIALE

(Continua da pagina 1)

Non ci sarà, quindi, la visita delle Confraternite italiane, di quelle Francesi, di quelle Svizzere; sabato 17 aprile 2010 si svolgerà l'incontro dei Confrati con Cristo Risorto, perciò autorizzati ad indossare le loro medaglie davanti al Santo Sudario.

Basterebbe questo a comprendere che forse il Forum Omnium Gentium Cofraternitatum giovani. Senza il lavoro dei suoi volontari, ciascuno sarebbe andato per conto proprio, nudo delle sue insegne.

Ma il FOGC non è Lourdes 2008, nè tantomeno Torino 2010. Desidera essere altro ancora!

Certo è inutile nascondere le remore di taluni che non riescono a comprendere la valenza del progetto, tanto da ritirare la propria adesione o di altri che nelle parole sostengono per poi far mancare il loro reale apporto quando è loro richiesto.

Ma sono certo che queste difficoltà possano giovare al FOGC, per renderlo più robusto, forse anche più consapevole che le difficoltà non mancheranno mai. Ma a costoro occorre evidenziare che bisogna dimostrare rispetto verso chi, attraverso il proprio impegno, giorno dopo giorno ha cercato di costruire un sentiero che conduce alla realizzazione di questa nuova dimensione dell'incontro.

Questo perché abbiamo bisogno di vivere, come fedeli e confrati, altre mille giornate come Lourdes 2008, come Torino 2010 e come le mille altre che intenderete offrirci con il vostro silenzioso lavoro.

# FRATRES per VIAM

Notiziario Ufficiale FOGC - Journal Officiel du FOGC

Aprile 2009 - Anno 2 Numero 2

DIRETTORE RESPONSABILE:  
ANTONIO TAVILLA

REDAZIONE:  
GIACOMO CERRUTI, GUIDO GHERSI, JEAN-PAUL MÉHEUT,  
VALERIO ODOARDO, ANDREA PELLEGRINI

REDAZIONE: C/O ANTONIO TAVILLA  
VIA U. FIORE RES. "PARADISE" - 98168 MESSINA (ITALIA)  
EMAIL: [COMUNICAZIONE@FORUMCONFRATERNITATUM.ORG](mailto:COMUNICAZIONE@FORUMCONFRATERNITATUM.ORG)

FORUM OMNIUM GENTIUM CONFRATERNITATUM

ORATORIO DI MORTE E ORAZIONE

PIAZZA S. SABINA N. 2

16149 GENOVA (ITALIA)

☎ 0039.010.6451069 (G. CERRUTI)

[WWW.FORUMCONFRATERNITATUM.ORG](http://WWW.FORUMCONFRATERNITATUM.ORG)

[WWW.FORUMCONFRATERNITATUM.ORG/BLOG](http://WWW.FORUMCONFRATERNITATUM.ORG/BLOG)

[INFO@FORUMCONFRATERNITATUM.ORG](mailto:INFO@FORUMCONFRATERNITATUM.ORG)



PERIODICO IN CORSO DI REGISTRAZIONE

# FRATRES per VIAM



NOTIZIARIO UFFICIALE FOGC - JOURNAL OFFICIEL DU FOGC

APRILE 2010 - ANNO 2 NUMERO 2 ■ AVRIL 2010 - ANNÉE 2 NUMÉRO 2



J'ÉTAIS MORT, MAIS ME VOICI VIVANT  
POUR LES SIÈCLES DES SIÈCLES

ERO MORTO, MA ORA VIVO PER SEMPRE

[WWW.FORUMCONFRATERNITATUM.ORG](http://WWW.FORUMCONFRATERNITATUM.ORG) ■ [INFO@FORUMCONFRATERNITATUM.ORG](mailto:INFO@FORUMCONFRATERNITATUM.ORG)

IL FUTURO DEL FOGC  
LE FUTUR DU FOGC

## L'EDITORIALE

L'opportunità di riflettere sulla Resurrezione di Cristo, base imprescindibile della nostra fede, osservando la Sacra Sindone a Torino in forma comunitaria confraternite, addirittura in una dimensione internazionale, è un evento epocale per svariati motivi. Non solo perché il sacro telo è esposto ad intervalli temporali non definiti e sino ad oggi molto distanti tra loro - se si eccettuano le due ostensioni del 1998 e del 2000 - bensì perché mai, fino ad oggi, delle Confraternite in veste ufficiale, con le loro divise e le loro medaglie, si erano unite per pellegrinare, nelle diverse modalità del viaggio, al fine di ritrovarsi nella città sabauda. Dapprima unite attorno alla mensa eucaristica per poi concludere all'unisono gli ultimi due chilometri in processione, ulteriore testimonianza per cittadini distratti e pellegrini di altra estrazione, segno di una fede ormai quasi millenaria che muove queste associazioni religiose. Ma la peculiarità eccezionale dell'evento risulta essere che la composizione di quei pellegrini è internazionale.

(Continua a pagina 4)



## LE SAINT-SUAIRE, UNE HISTOIRE QUI CONCERNE NICE ■ LA SACRA SINDONE, UNA STORIA CHE COINVOLGE NIZZA

de JEAN-PAUL MÉHEUT, GdL

En 1388, le comté de Nice se dédie à la famille de Savoie, union presque continue jusqu'en 1860, quand Nice (comme la Savoie) devient définitivement française. Louis 1<sup>er</sup> de Savoie achète en 1453 la relique (disparue de Constantinople en 1204, pendant l'occupation des Croisés). Elle est installée en 1502 dans la Sainte-Chapelle de Chambéry, capitale des ducs de Savoie, où elle est endommagée lors d'un incendie en 1532, et rapiécée par des sœurs Clarisses. Menacé dans Chambéry par les Français, le duc Charles III se réfugie en 1536 à Nice, avec sa famille et son trésor, dont le Saint-Suaire, qui demeure en sûreté dans la citadelle du château de Nice jusqu'en 1543, avant son retour à Verceil, puis à Chambéry. Emmanuel-Philibert transfèrera définitivement la sainte relique de Chambéry à Turin en 1578.

Pendant la période niçoise, une grande ostension de la précieuse relique est faite le 27 mars 1537 (Vendredi Saint) depuis la Tour Saint-Elme, les foules priantes étant rassemblées sur la plage. Cette ostension provoque un immense enthousiasme dans le comté, et presque toutes les églises de la région en gardent, aujourd'hui encore, des images peintes, transmettant, et multipliant, une culture de la vénération du Saint-Suaire, associée à la famille de Savoie. En outre, une confrérie de pénitents du Saint-Suaire est fondée à Nice en 1620 : celle-ci, toujours très active, propose encore la liturgie spécifique du Saint-Suaire, dans sa chapelle (du Saint-Suaire et de la Sainte-Trinité, pénitents rouges) édifée en 1657, ruinée en 1792, reconstruite en 1825, grâce aux libéralités du roi Charles-Félix. Bien entendu, cette chapelle abrite, parmi d'autres œuvres précieuses, deux tableaux de grande qualité, sur le thème du Saint-Suaire, l'un de Baldoïno (17<sup>ème</sup> siècle), et l'autre de Barberi (19<sup>ème</sup> siècle). Cette vénération du Saint-Suaire, à l'origine encouragée par les souverains de Savoie, demeure populaire à Nice et alentour.



Nel 1388 la Contea di Nizza si pose sotto protezione della Famiglia Savoia, condizione pressochè continua fino al 1860, quando la città di Nizza, come la Savoia, divennero definitivamente francesi. E' nel 1453 che Luigi I di Savoia acquista la reliquia, che era stata dispersa a Costantinopoli nel 1204, durante l'occupazione dei Crociati. Nel 1502 essa viene collocata all'interno della Sainte-Chapelle di Chambéry, sede dei duchi di Savoia, dove rimane danneggiata in un incendio avvenuto nel 1532 e saranno le suore Clarisse a realizzare dei rattoppi di restauro. Sentendosi minacciato a Chambéry dai Francesi, il duca Carlo III si rifugiò nel 1536 a Nizza, con la sua famiglia ed il suo tesoro, tra cui la Sacra Sindone; a Nizza rimase fino al 1543 al sicuro nella Cittadella del suo Castello, prima del suo ritorno a Vercelli e poi a Chambéry. Successivamente, nel 1578, Emanuele Filiberto trasferirà definitivamente la santa reliquia da Chambéry a Torino.

Durante il periodo nizzardo una grande ostensione della preziosa reliquia fu fatta il 27 marzo 1537 (Venerdì Santo) dalla Torre Saint-Elme, la folla pregante era riunita sulla spiaggia. Questa ostensione provocò un immenso entusiasmo nella Contea, tanto che presso tutte le chiese della regione si conservano,

ancora oggi, dei dipinti, che trasmettono e moltiplicano, una particolare venerazione alla Sacra Sindone, associata alla famiglia Savoia. Inoltre una Confraternita di Penitenti dedicata al Santo Sudario viene fondata a Nizza nel 1620: essa, detta dei Penitenti Rossi, è ancora oggi molto attiva e propone tuttora dei riti specifici dedicati alla Sacra Sindone, nella sua cappella (intitolata al Santo Sudario e alla Santissima Trinità); questa cappella costruita nel 1657, danneggiata nel 1792, fu ricostruita nel 1825, grazie al contributo del re Carlo Felice. Ovviamente questa cappella accoglie, tra le tante opere preziose, due dipinti di grande bellezza dedicate al tema della Sacra Sindone: un dipinto del XVII sec. di Baldoïno ed un altro di Barberi (XIX sec.). Questa venerazione alla Sacra Sindone, all'origine incoraggiata dai sovrani Savoia, rimane tutt'oggi molto diffusa nel popolo a Nizza e nei suoi dintorni.



Nelle foto in alto il dipinto (1660) di Gioan Gasparo Baldoïno e i Confrati della Confraternita della Santissima Trinità e della Sacra Sindone (Penitenti Rossi) di Nizza/ Sur les photos ci-dessus le tableau (1660) de Gioan Gasparo Baldoïno et les Confrères de la Très Sainte Trinité et du Saint Suaire (Pénitents Rouges) de Nice.

## IL PELLEGRINAGGIO ALLA SINDONE ■ LE PELERINAGE AU SAINT-SUAIRE

di VALERIO ODOARDO, GDP

Abbiamo chiesto al prof. Bruno Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia di Torino e professore di Fisica Matematica all'Università di Torino, una sua breve riflessione sul significato di recarsi oggi come "pellegrini" all'Ostensione del Sacro Telo.

Dal 10 aprile al 23 maggio 2010 una nuova Ostensione della Sindone richiamerà a Torino una folla di pellegrini, attratti dal fascino e dal profondo messaggio che questo lenzuolo misterioso ed unico al mondo trasmette.

Fino a circa un secolo e mezzo fa la Sindone era poco più di una reliquia di corte, esposta quasi esclusivamente in occasione dei matrimoni di casa Savoia. Poi le foto scattate da Secondo Pia durante l'Ostensione del 1898 la trasformarono nell'oggetto più studiato e conosciuto al mondo, capace di attrarre, a partire proprio da quell'ostensione, grandi folle di pellegrini in tutte le ostensioni successive (1931, 1933, 1978, 1998 e 2000). Le due ultime ostensioni videro nel Duomo di Torino per venerare la Sindone oltre quattro milioni di pellegrini il 10% dei quali stranieri. L'interesse verso la Sindone viene oggi normalmente visto sotto due aspetti: quello storico-scientifico e quello pastorale che in realtà sono strettamente connessi tra loro. Per aspetto scientifico si intende quello secondo il quale la Sindone è considerata esclusivamente come un oggetto di studio e con il quale ci si pone pertanto l'unico problema di cercare di risolvere le domande circa la sua origine e autenticità. Per aspetto pastorale si intende la lettura della Sindone alla luce del suo messaggio intrinseco che, a partire dal suo stretto ed indiscutibile rapporto con le Sacre Scritture, giunge ad essere un prezioso ed unico ispiratore della vita di fede ed il suggeritore di quelle opere di carità che ne sono il vero grande frutto. L'Ostensione del 2010 è caratterizzata da un progetto pastorale avente essenzialmente due scopi principali: garantire a tutti i pellegrini una migliore conoscenza e familiarità con l'immagine sindonica prima dell'incontro con la Sindone, attraverso la visione di un breve filmato in alta definizione; offrire alcuni strumenti di riflessione allo scopo di aiutare i pellegrini ad andare oltre alla semplice curiosità o all'approccio esclusivamente emozionale, favorendo un'intensificazione dello spirito di preghiera e di un'autentica volontà di conversione in grado di sfociare in un impegno di solidarietà verso tutte le forme di sofferenza che anche oggi rendono presente la sofferenza di Cristo in chi ci sta vicino, come sottolinea il motto dell'ostensione voluto dal Card. Poletto "Passio Christi, passio hominis" che sottolinea il tema della sofferenza così drammaticamente evidente nell'immagine della Sindone.

Nous avons demandé au Professeur Bruno Barberis, directeur du Centre International de Sindonologie de Turin, et professeur de Physique Mathématique à l'Université de Turin, de nous livrer une brève réflexion sur le sens à donner au fait de se rendre "en pèlerins" à l'ostension du Linge Sacré.

Du 10 avril au 23 mai 2010, une nouvelle Ostension du Suaire attirera à Turin une foule de pèlerins, attirés et fascinés par le message profond que transmet ce linceul mystérieux et unique au monde.

Jusqu'à la fin du 19<sup>ème</sup> siècle, le Suaire était à peine plus qu'une relique de la cour, exposée presque exclusivement à l'occasion des mariages de la famille de Savoie. Puis les photos prises par Secondo Pia durant l'Ostension de 1898 le transformèrent en l'objet le plus étudié et connu au monde, capable d'attirer, précisément à partir de cette ostension, de grandes foules de pèlerins pour toutes les ostensions suivantes (1931, 1933, 1978, 1998 et 2000). Les deux dernières ostensions ont vu affluer à la cathédrale de Turin, pour vénérer le Suaire, plus de quatre millions de pèlerins, dont 10% étrangers. Aujourd'hui, l'intérêt pour le Suaire s'analyse normalement sous deux aspects: l'historico-scientifique, et le pastoral, qui, en réalité, sont étroitement liés. Par aspect scientifique, il faut entendre que le Suaire est considéré exclusivement comme un objet d'étude, pour lequel se pose donc le seul problème de chercher à répondre aux questions sur son origine et son authenticité. Par aspect pastoral, il faut considérer la lecture du Suaire à la lumière de son message intrinsèque qui, partant de son rapport étroit et indiscutable avec les Saintes Ecritures, parvient à être un inspirateur précieux et unique de la vie de foi, et le point de départ des œuvres de charité qui en sont le grand fruit véritable. L'Ostension de 2010 se caractérise par un projet pastoral qui a essentiellement deux objectifs principaux: garantir à tous les pèlerins une meilleure connaissance et compréhension de l'image du Suaire, avant de le rencontrer, par la vision d'un court film en haute définition; proposer des moyens de réflexion en vue d'aider les pèlerins à aller au-delà de la simple curiosité, ou de l'approche exclusivement émotionnelle, et par là favoriser un approfondissement de l'esprit de prière; favoriser aussi une authentique volonté

de conversion, afin d'aboutir à un engagement de solidarité envers toutes les formes de souffrance qui, aujourd'hui encore, actualisent la souffrance du Christ pour qui est proche du Suaire, comme le souligne le thème de l'ostension, voulu par le Cardinal Poletto "Passion du Christ, passion de l'homme": voilà qui met en exergue le thème de la souffrance, si dramatiquement évident dans l'image du Suaire.